

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
Trimestre L. 1 Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
linea o spazio corrispondente — In terza
pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50
— Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringra-
ziamenti necrologici L. 10 — Necrologie L. 1
la linea.
Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono
esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
PAGAMENTI ANTICIPATI.
Si accettano corrispondenze purché firmate —
I manoscritti restano proprietà del Giornale.
— Le lettere non affrancate si respingono.
ogni numero Cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. *Alessandria* 6,5 - 7,54 - 11,55 - 15,48 - 18 - 19,45 — *Savona* 4,30 - 8 - 12,49 - 17,36 - 20,40 — *Asti* 5,25 - 8,10 - 11,33 - 15,54 - 20,5 — *Genova* 5,8 - 6,50 - 8,5 - 11,50 - 15,52 - 20,35 — *Ovada* 21,50
ARRIVI: da *Alessandria* 7,54 - 12,40 - 15,12 - 17,31 - 20,28 - 22,48 — *Savona* 7,43 - 11,26 - 15,44 - 19,39 — *Asti* 7,47 - 11,33 - 15,25 - 19,58 - 21,40 — *Genova* 7,45 - 9,50 - 11,10 - 15,40 - 19,35 - 20,35 - 22,40 — *Ovada* 5,8

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
L'UFFICIO TELEGRAFICO e TELEFONICO dalle 8 alle 24. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
LA BANCA POPOLARE dalle ore 10 alle 16 e giorni di mercato dalle 9,30 alle 16 — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali.
GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Palazzo Civico

Non senza qualche emozione abbiamo visto che il 13 Luglio 1911 la Sede Comunale venne trasferita nel Palazzo Lupi-Levi. Così il nobile antichissimo nostro Municipio lascia le ampie sale del vecchio Palazzo di Borgo Pisterna, dopo 180 anni di permanenza. A parte l'ubicazione, la sede del Comune era abbastanza decorosa. In meno di due secoli quali e quante vicende, quali e quante trasformazioni, quanta istoria, nelle cose pubbliche e private!...

Il 21 agosto 1730 il Consiglio Comunale deliberava di permutare il Civico Palazzo, che era sulla Piazza del Duomo, con quello degli eredi del conte Olmi, sulla Piazza del Collegio di S. Paolo (S. Antonio).

La deliberazione fu approvata da Sua Maestà, secondo le leggi del tempo, non molto diverse, su questo punto, dalle vigenti.

Non abbiamo potuto rinvenire l'atto notarile di permuta, che deve essere stato ben presto stipulato, perchè l'anno seguente (1731) si fecero nel Palazzo Olmi importanti restaurazioni, e il Municipio vi prese stanza. Vi aveva conveniente alloggio anche il Prefetto, giudice per Sua Maestà delle cause, penali fino a un certo limite, e di tutte le civili. (Il giudice unico, del quale tanto si è parlato sotto il Ministero Zanardelli, sarebbe per noi un ritorno all'antico).

E il vecchio Palazzo Civico o, più propriamente, Casa Comunale di Piazza del Duomo?

Non ne abbiamo sicura traccia, ma pare che gli eredi Olmi, acquistata, come ora si disse, in permuta, poco dopo la vendessero al Vescovo, Mons. Alessio Ignazio Marucchi nobile Saluzzese, il quale nei dieci anni del suo Vescovato (1744-54) comprò del proprio alcune case, che parte abbattè e parte trasformò, per ricostruire l'attuale Seminario dei Chierici, e morì repentinamente, senza aver tempo a mutare testamento, del che aveva manifestato il proposito; così per gli acquisti al dolore della perdita di tanto Prelato si aggiunse il rammarico di vedere passare il suo pingue patrimonio privato all'Ospedale di Saluzzo.

Così lascia scritto il buon Biorci.

Trattamento contro la Cochyliis

Riassumendo nel decorso maggio i trattamenti che maggiormente sono raccomandati contro la prima generazione della Cochyliis, dicevo come a suo tempo avrei aggiunto quei mezzi più propizi nella lotta contro le larve della seconda generazione di questo nemico dei nostri grappoli.

Siamo appunto ora nel momento più opportuno per questo lavoro e ritengo quindi doveroso non mancare all'impegno preso. Le splendide giornate di questo ultimo periodo furono favorevoli alla buona vegetazione ed i grappoli ne hanno sommaramente approfittato.

Però esse favorirono l'incrisalidamento della prima generazione e la schiusura delle nuove farfalle che sono ora abbastanza numerose nei nostri filari, promettendo un numero forte di nuove larve.

Sono queste che attaccando gli acini, perforandoli, causano talvolta danni notevoli al raccolto, danni che purtroppo i nostri viticoltori conoscono e temono.

Gli insetticidi a base di arseniato come quelli a profumi troppo acuti quale l'estratto di talamo se poterono servire alla prima generazione non sono ora ad adottarsi potendo portare nella vendemmia, nel primo caso, quantità di sostanze davvero dannose, nel secondo che possono prendere profumi su quelli naturali e buoni dell'uva.

In questi ultimi anni venne indicato specialmente, per i trattamenti da farsi in questa stagione, la soluzione all'1,5 p. 0/0 di Cloruro di Bario. Nella passata campagna feci appunto alcune prove con questa soluzione rilevando un effetto sufficiente e tale da rendere economicamente possibile la cura. Ebbi infatti nella media di due prove fatte nella vigna il 43 p. 0/0 di larve morte.

La soluzione è facilissima a farsi, non domanda cure speciali e non espone l'operaio e nessun inconveniente.

Per renderla più aderente al grappolo ed assicurare una maggiore attività è bene sciogliere nei cento litri di acqua oltre Kg. 1,5 di Cloruro di Bario Kg. 2 di Melassa, non disponendo di questa sostituirla con la stessa quantità di sapone nero molle. Molto utili si sono mostrati anche i trattamenti polverulenti così composti:

Calce viva in polvere	Kg. 70
Solfo ramato al 20 p. 0/0	" 30

Totale Kg. 100

In questo caso si prepara la polvere di calce spegnendo molto lentamente della calce a pezzi che è passata al setaccio il più possibile fino per separare i ciottoli e la sabbia troppo grossolana.

In una camera dove vi sia un pavimento di mattoni o meglio di piastrelle si distendono in leggero strato 25 Kg. di solfo al quale si mescola, nella pompa irroratrice, 5 Kg. di solfato di rame sciolto in acqua tiepida. Se si ha cura di rimuovere e paleggiare continuamente lo solfo si otterrà una polvere omogenea, e ben preparata, si lascia asciugare al sole per qualche ora

poi si mescola alla polvere di calce e si distribuisce sui grappoli colle comuni macchine solforatrici.

Il rimedio non è nuovo, anzi dirò che quest'anno ci fu quasi la mania tra gli sperimentatori di scoprire vecchie miscele. In ogni modo anche questo metodo offre il vantaggio di una facile preparazione con materiali che già il contadino è abituato a trattare e che per questo tolgono quella diffidenza colla quale viene accolta in campagna la novità. Se si ha cura di ripetere a 6 o 7 giorni di distanza questi trattamenti in modo di colpire le giovani larve che vanno mano mano schiudendosi, il risultato utile è abbastanza evidente.

E. SILVA

Direttore R. Vireo di Viti Amerigo.

Censimento 1911

Comune di Ponti — Popolazione presente all'11 Giugno 1911, N. 1500; residente 1535 — Pop. pres. al 10 Febbraio 1901, 1347; res. 1418 — Aumento nel decennio pop. pres. 153; res. 117.

Comune di Castelletto d'Erro — Popolazione presente all'11 Giugno 1911, N. 591; residente 548 — Pop. pres. al 10 Febbraio 1901, 506; res. 518 — Aumento nel decennio pop. pres. 85; res. 30.

Comune di Denice — Popolazione presente all'11 Giugno 1911, N. 642; residente 608 — Pop. pres. al 10 Febbraio 1901, 633; res. 634 — Aumento nel decennio pop. pres. 9; diminuzione res. 26.

Comune di Montabone — Famiglie viventi in case agglomerate N. 53, in case sparse 143 - Totale 196 — Pop. pres. in case agglomerate 267, in case sparse 842 - Totale 1109 — Pop. legale in case agglomerate 276, in case sparse 860 - Totale 1136 — Con un aumento di 21 famiglie e 151 abitanti dal censimento del 10 febbraio 1901.

L'Esposizione di Torino è compiuta

Torino, Luglio 1911.

Tutte le grandi Esposizioni di Torino hanno sempre avuto in principio un periodo non fortunato, per l'una o l'altra causa.

Nel 1884 fu un'epidemia colerica che travagliò parecchie regioni d'Italia e che toccò anche il Piemonte, e che tuttavia in Torino — così linda, così pulita, così ossequente a tutti i più moderni principi d'igiene — non fece breccia. Nel 1898 fu la sommossa di Milano, che turbò gravemente proprio i primi giorni di vita della Mostra torinese. Ma nell'un caso e nell'altro l'Esposizione, dopo un breve periodo di stasi, prese una brillante rivincita; e tutti ricordano specialmente il 1898, in cui l'Esposizione di Torino, con le sue feste, rialzò gli animi un po' depressi dai suddetti disordini di Milano ed ebbe un successo morale e finanziario che nessuno aveva osato sperare.

Anche l'Esposizione di quest'anno a Torino è stata insidiata da un inverno

rigidissimo, da uno sciopero generale dei suoi operai e poi, in questi due ultimi mesi, dal maltempo. Ma ecco la rivincita immane che si avvicina. La Mostra, ora completa e ricca e varia come non vi fu mai l'eguale, fa sentire i suoi fascini ai vicini e ai lontani. Nelle caldure che luglio ed agosto ci preparano, i freschi viali e i poetici ombrosi recessi del parco del Valentino saranno sognati e desiderati come il soggiorno ideale, e nessun italiano vorrà non comprendere un viaggio a Torino nel programma delle sue vacanze.

E non si abbia alcuna preoccupazione per gli alloggi, chè oltre i molti *hotels* — aumentati d'assai per questi mesi di Esposizione — e i numerosi alberghi cittadini, tutti ben accreditati e in fama di discrezione di prezzi, si sono ora aperti in Torino molti *hotels meublés* non solo, ma anche dei dormitori popolari, senza dire che non v'ha quasi casa in cui non si diano in affitto camere ammobigliate.

A proposito di alberghi, ben dieci nuovi *hotels*, forniti d'ogni comfort moderno, sono eserciti sotto il controllo della Commissione Esecutiva dell'Esposizione, ed hanno circa duemila camere da lire 3,50 a 9.

In quanto poi a prezzi, è opportuno il ricordare a chi non lo sappia che in piena Esposizione si può ottimamente pranzare con lire due (vino compreso) nel colossale Ristorante Popolare, dove v'ha un servizio decoroso e inappuntabile sotto ogni rapporto.

L'Esposizione, che ha già avuto giornate di ben 114 mila visitatori, entra ora — con le feste che vi si organizzano — nella fase trionfale, e sta per essere meta di innumerevoli comitive di visitatori da ogni regione d'Italia e dall'estero.

NOTE DI VARIETA'

Per Adelina Patti.

La gran cantante è sempre di moda anche perchè ha il segreto di restar sempre giovane. Molto Essa cantò per gli altri e per... se stessa, ma molti cantarono per Lei e fior di poesie. Ci vien ora sotto mano un sonetto a... quattro, composto da poeti francesi.

Il documento è curioso e noi lo riproduciamo volentieri.

Pour Adeline Patti:

Es tu le rossignol, la rose, l'harmonie,
Jeune divinité du ciel italien?
Es tu l'amour, l'esprit, le charme, le génie,
Etoile aux éclairs d'or de l'art célestin?
Théophile Gautier.

O Diva radieuse! O musique infinie!
Tu nous suspens à toi d'un céleste lien,
Tu portes dans ton oeil le pleur d'Iphigénie
La gaité de Ninon et l'éclat de Tallien.
Arsène Houssaye.

Chante, ô ma Lucie, chante, ô mon Adeline!
Tressaille sous ton lys et sous ta mandoline,
Respire dans ta pourpre et dans ta filoraison!
Théodore de Banville.

O brune Adeline! Comme Venus la blonde
De la pointe du pied boit l'écume de l'onde,
Tu semble une fleur qui boit une chanson!
Charles Coligny.